

Elle SPECIALE

BYE,
Papergraphic
illustration,
2008, firmata da
Yulia Brodskaya,
www.artyulia.com



*Sarà il fisiologico risveglio primaverile, sarà che di rosee prospettive vogliamo tutti sentir parlare... ma a noi **il cuore batte forte forte**. Per un amore lontano e forse **mai dimenticato** che riappare, con un clic, **sul web**. Per un film, un libro, una **canzone** che ci danno **un fremito** o una lacrima. Per quella **storia che non è mai stata** o che ancora accade, come ricordano quattro scrittori italiani. Per quel piccolo miracolo quotidiano - è la confessione a sorpresa di Hollywood - racchiuso in un gesto di tenerezza*

elle speciale

*Voglia di gentilezza. Piccole attenzioni per le cose quotidiane: un fiore che sboccia, un profumo buono, una lettera garbata. Cauti segnali di **romanticismo civile**: siete pronte per la rivoluzione dolce?*

di LUISA SIMONETTO

Cosa spinge a scrivere di romanticismo in quest'epoca disillusa, spazientita, crudele, che dà fuoco al clochard addormentato sulla panchina, brutalizza le sue donne, non protegge i suoi figli più deboli e, soprattutto, dimentica in fretta? Proprio il bisogno disperato che abbiamo di riaverlo indietro, questo benedetto romanticismo. Di ridisegnarne la mappa e di ripensarne i confini. Sappiamo, dentro di noi, che il suo valore terapeutico è alto: non potremmo che trarne giovamento. Dobbiamo immaginarcelo di nuovo, però, rifondarlo da zero: non è più tempo di ottocenteschi furori *Sturm und Drang*, non abbiamo più una dittatura della ragione da screditare, è già tanto se riusciamo a occuparci dignitosamente del nostro piccolissimo privato. Dobbiamo per forza e per necessità ripartire dall'amore.

«Non c'è molto da stare allegri, la freddezza dilaga e questa crisi non ci aiuta: scaturita dalle malefatte di un'élite anaffettiva e calcolatrice, quella delle banche, delle società finanziarie, dei supermanager, delinea un paesaggio vuoto di sentimenti e desolato. Anche guardando in casa nostra, vi sembrano romantici i Berlusconi, i Bossi, i Franceschini?», osserva provocatorio il sociologo Francesco Alberoni. Proprio ora, nel 2009, il suo celebre saggio *Innamoramento e amore* festeggia i trent'anni di pubblicazione, ma i suoi contenuti sono più attuali che mai. Forse perché la coppia innamorata teorizzata da Alberoni è l'unica forza pura che resiste. «E che, rompendo legami vecchi - con la famiglia, con l'ambiente d'origine - per instaurarne di vergini, si avventura fiduciosa nel mondo, e così restaura e aggiorna di continuo le speranze dell'umanità».

Chissà. Magari guardandoci attorno, troviamo un qualcosa che ci segnali la ripresa. Non ci bastano le migliaia di lucchetti incatenati a Roma a Ponte Milvio.

Una nuova fragranza fiorita, in una bocchetta gioiello: è Pegaso, l'ultimo nato in casa Etro.



Svagarsi sull'altalena: si chiama *Rocò Lady on a Swing* il soprammobile di porcellana firmato Lladró.

Love therapy

elle speciale



PAOLA CALVETTI

NOI DUE
COME
UN
ROMANZO

Sopra. Scambio di lettere in *Noi due come un romanzo*, Paola Calvetti (Mondadori).
A sinistra. Il ritorno della sottoveste, Intimissimi.



A sinistra. Design "botanico" per l'armadio The Fig Leaf by Tord Boontje per Meta. Sotto. Sneaker Nike in tela Liberty, da Colette Paris.



O gli "Io e te tre metri sopra il cielo" scritti con le bombole sui muri delle metropolitane. Non ci consola che la canzone più scaricata nelle sonerie dei cellulari sia la spirituale *A te*, composta da un Jovanotti ispirato, versione Dolce Stil Novo, e dedicata a una creatura celestiale che, a confronto, Laura di Petrarca sembra una screanzata. Non abbiamo più voglia di placebo post-adolescenziali: la vita non è rosa, il nero è la nota dominante, ce ne siamo accorti. E però, ci serve un trampolino per ripartire. «Dobbiamo contrastare lo strapotere delle emozioni: in tv, sui giornali, su Youtube è devastante. Sono intense ma superficiali, durano poco. Meglio riconvertirci alla laboriosità dei sentimenti.

Vanno coltivati, alimentati. Poi, però, ti ripagano». È l'opinione di Massimo Gramellini, vicedirettore della *Stampa* di Torino. Al grande pubblico, è noto soprattutto come titolare della "posta del cuore" sul suo giornale, e per le spigolature quotidiane che offre, in prima pagina, nella rubrica *Buongiorno*.

Nel 2008 è uscita per Longanesi la raccolta di lettere e risposte *Cuori allo specchio*. L'ha definita Manifesto "spontaneo" delle persone normali: gente che manda e-mail, ma anche missive di carta, un gesto quasi da Don Chisciotte, nell'era spietata di Facebook. Gente che vuole essere ascoltata.

«L'amore non smette di essere programmatico, segue regole matematiche, lo ha spiegato Franco Battiato nei versi della canzone *La cura*. Dobbiamo innamorarci ancora di noi stessi, il punto dolente è lì, se non ci riusciamo non possiamo sconfiggere il cinismo che ci so-

Romanzi epistolari e voli di farfalle. Ma la primavera del cuore inizia dalla tutela dei sentimenti



Sopra. Invito al défilé Kenzo P/E 209. Sotto. Un cappello Borsalino all'acquerello.



Azzurro cielo "à la garçon" per la giacca di Sportmax.



Esprit floreale per il fard della collezione *Natural Pastels* di Dr. Hauschka.



Sfumature rosa tramonto per la borsetta Chanel.



Polsiera con rose di strass, Lanvin.

elle speciale

Carte e buste artigianali,
Celeste Frittata
(celestefrittata.blogspot.com)



foca». Se esistesse un dizionario sentimentale, l'opposto di "romanticismo" sarebbe oggi proprio "cinismo": il cinico tende a vedere tutto il male che c'è intorno, è cieco di fronte al bene che da qualche parte spinge per uscire. Ecco perché un approccio romantico al grigiore di oggi, una ventata di romanticismo "civile" insomma, o pragmatico se si preferisce, potrebbe fare la rivoluzione. «Non ci servono nuovi modi di dire, nuove poesie, nuovi riti passeggeri. Abbiamo un bisogno quasi doloroso di nuovi modi di essere», dice la giornalista e scrittrice Paola Calvetti. Il suo ultimo *Noi due come un romanzo*, Mondadori, parla anche di questo: dietro il via-vai di epistole che due innamorati, adulti e ritrovati, si scambiano tra Milano e New York, cresce il desiderio di città più amichevoli, di architetture più belle, di ritmi di vita più armoniosi.

Cresce il desiderio di città amichevoli, architetture più belle, ritmi di vita più armoniosi. Ecco l'antidoto all'immobilismo dei cinici

Ma anche l'impegno a non delegare ad altri il futuro. «Fare le cose con amore è un atteggiamento fecondo: la generosità produce più cultura e benessere della sterilità d'animo», sostiene Calvetti. «Non abbiamo più alibi per la nostra inerzia, dobbiamo solo rimboccarci le maniche». E ricominciare dalle distanze minime, dalle minuscole cose di questa esistenza distratta. La pianta che chiede acqua sul balcone di casa, le aiuole in giardino assediata dalle erbacce, i parchi imbruttiti dalla nostra inciviltà. Basta farlo crescere, questo sentimento, e propagarlo come un'onda dal privatissimo al pubblico. Regaliamo un po' di attenzione vera. Distribuiamo gentilezza: chissà che non ci arrivi qualche fiore inaspettato. *Luisa Simonetto* (hanno collaborato *Benedetta Rossi* e *Marta Mariani*)



Femminilità leggera, Maschino. A sinistra, Farfalle sul foulard, Ferragamo.



Sopra. Cuor di sapone, Gianna Rose Atelier. A sinistra, Sweet allerina, Luella.



Bracciali shakespeariani Romeo Wherefore Art Thou, firmati Jessica Cushman.

Damaschi "toile de Jouy": stile "recupero" ultraglam per le borse pezzo unico Carmina Campus.



Un nido tra le fronde: è Tree Bed, in ferro lavorato a mano da Shawn Lovell (www.slwmetalworks.com).

elle speciale

Usare i suoi maglioni e fare surf insieme. Ma anche godersi le **tenerzze** dei figli e mangiare **cioccolato**. Tra i personaggi famosi vince il romanticismo della vita quotidiana: dal rumore della **lavatrice** di **Jack Black** ai cagnolini che si scaldano al sole di **Mickey Rourke**

di GIOVANNA GRASSI



Penelope Cruz

«Prendere un aereo per stare insieme, anche solo per poco, con chi ti è caro. Oggi nessuno sembra avere più tempo, ci abituiamo all'isolamento nel nostro lavoro, nel nostro nido, rimandiamo le cose importanti. Per me ha un grande valore essere romantica anche con la mia famiglia, ricordarmi di cosa fa piacere a mio fratello, a mia sorella, alle amiche. Essere romantici significa non sentirsi soli nel mondo di oggi, che tende all'egoismo, all'affermazione personale, ma protetti dal bisogno di dare e di ricevere»

Romantico è...

«Io sono per tutti un pittore romantico. E il film su di me con Peter O'Toole lo esprime benissimo: andare a cercare i colori e la luce all'alba. Amare la natura che ci fa sentire liberi e forti, questo è romantico» *Thomas Kinkade*

«Sono romantico e non me ne vergogno: andare a fare una passeggiata per mano sulla spiaggia, aspettare anche per ore che lei finisca di lavorare, dirle che è bella quando si presenta per un tappeto rosso al mio fianco. Vanessa (Hudgens, ndr) e io ci facciamo regalmi semplici e romantici, ci scriviamo bigliettini carini e fantasiosi, anziché mandarci sms, perché sappiamo che all'altro fa piacere. Ma il vero romanticismo è essere davvero complici»



Zack Efron



Tom Cruise

«Stare con i figli e con Katie. Da quando è nata Suri, poi, mi riempie di autentico romanticismo vedere le attenzioni che i miei due figli più grandi hanno per la sorellina. Se Suri applaude Connor perché vince a football e poi si va tutti insieme a festeggiare, quello per me è il romanticismo della vita»

elle speciale



Cameron Diaz

«Uno giornata lontana dagli impegni e senza telefonini: solo il piacere di stare insieme, fare surf, crogiolarsi al sole, sapere che se un'amica ha bisogno di te, anche il tuo compagno sarà pronto ad aiutarti. Non è romantico ricevere regali costosi, è romantico sentirsi dire che i tuoi jeans preferiti ti stanno davvero bene, usare i maglioni del tuo compagno e non arrabbiarsi se mette in disordine le tue cose e le tue abitudini»



Zack Snyder

«Oggi che tutto si consuma rapidamente, essere romantico significa credere che il tuo rapporto d'amore sarà per sempre. Per questo trovo romanticissimo il tatuaggio che mi sono fatto sul braccio con il nome di mia moglie Deborah»



Jack Black

«Da quando è nato il secondo figlio, mia moglie e io ci siamo scoperti più che romantici, direi sdolcinati. Vederela alle prese con il piccolo Thomas mentre io mi prendo cura di Samuel è la mia dose di romanticismo quotidiano fatto anche di notti insonni e lavatrici. Già, è diventato romantico persino il rumore della lavatrice. E poi, lo è sentire mia moglie suonare il violino e guardarla disegnare»



Meryl Streep

«L'allegria in famiglia e sul set. Una vacanza in Italia con qualche bel vestito da indossare per mio marito significa sentirmi poetica, quindi romantica. Avere le mie figlie al fianco in qualche serata importante mi procura le stesse sensazioni. Interpretare un personaggio con intelligenza emotiva mi aiuta a capire gli altri e, quindi, a sentirmi positiva e romantica. Oggi, non penso affatto al romanticismo come a qualcosa che crea squilibrio, ma come qualcosa che aiuta a capire il linguaggio delle emozioni»



Mickey Rourke

«Sono stato molto romantico, ma in modo brutale e pazzo. "Soffrivo" di una forma di romanticismo possessivo e ossessivo. Sono stato anche violento. Volevo tutto, badavo poco alle sfumature. Oggi essere romantico significa saper trovare la quiete, prendersi cura del giardino, veder crescere la siepe e i cani che dormono al sole, riordinare i pensieri senza ritmi convulsi o pensieri autodistruttivi. Avere pazienza e serenità. Ed è l'opposto di ciò che ho vissuto in passato»

«Dicono tutti che io sia il regista romantico per eccellenza, lo dicevano anche prima di *Pretty Woman*. Da giovane consideri il romanticismo una banalità, invecchiando scopri che è l'essenza della vita. Sono sposato dal '63 e sono capace di pensieri romantici per mia moglie come quando eravamo fidanzati. Oggi ho tanti nipoti e vederli crescere, notare qualche ruga in più sul viso di mia moglie, mi fa sentire romantico. Iniziare una giornata facendo colazione insieme è romantico»

Gary Marshall

elle speciale

Amy Adams

«Il teatro, l'odore dei vestiti di scena, il silenzio dei camerini, i bilanci che faccio mentre mi preparo. Il romanticismo anonimo nei rapporti, fatto di gesti quotidiani e attenzioni che generano intimità. Essere padre, con piena consapevolezza, da uomo adulto. E il golf: è uno sport meditativo e solitario»

Billy Crudup



Patrick Wilson

«Amo scegliere caratteri complicati perché mi piace analizzare, romanticamente, le loro psicologie e i loro gesti. Quando ero ragazzo, chiedevo alle mie fidanzate di vestirsi di rosa perché è un colore romantico. No, a mia moglie non lo chiedo, la vedo sempre con occhi romantici e mi considero sino in fondo un uomo sposato: questo è un concetto romantico. Rifiutarsi di leggere pettegolezzi sulle vite degli altri è romantico. Sentirsi profondamente felice di essere padre è romantico. Tutto ciò nutre la sostanza del romanticismo della vita»

Clive Owen

«Io sono romantico con le mie girls (moglie e due figlie, ndr). Tornare a casa con tanti pensieri per le mie ragazze è una gioia. Mia moglie era Giulietta e io Romeo nello spettacolo teatrale in cui ci siamo innamorati. Farle complimenti veri è romantico... Sono romantico perché uso la cravatta, i gemelli, le giacche ben tagliate. Regalarmi un po' di tempo per piacere a mia moglie come quando eravamo giovani è romantico...»



«I miei libri hanno tutti una base di romanticismo perché sono vissuti con speranza e sogni. Regalare fiori e pagine di un romanzo significa essere romantici. Anche regalare un profumo, andare a Parigi, vivere a San Francisco. Sentirsi solitaria, a volte, significa assaporare note di romanticismo. Soffrire per amore, a tutte le età, vuol dire essere vivi e romantici. Guardare il tramonto, pensando che diventerai una vecchia signora che ama ancora il cioccolato (è sempre romantico il cioccolato), mi fa sentire romantico»

Danielle Steel

«Stare coi miei figli, ascoltare musica con mio marito, riempire la casa di fiori è la felicità romantica della stabilità. Il silenzio è una forma del mio romanticismo d'oggi, che non ha bisogno di troppe parole»

Giovanna Grassi ●

elle speciale

Complice la rete, riemergono dal passato nomi e volti che pensavamo dimenticati. E, con loro, sentimenti che credevamo non ci appartenessero più. Strappandoci un sorriso indifferente o una più pericolosa vena di nostalgia

di VALERIA CHERICHETTI

Amore che vieni, amore che vai", cantava Fabrizio de André in tempi assolutamente non sospetti. Quando, delle storie che finivano, restavano solo ricordi. Al massimo qualche lettera, qualche foto, buttate chissadove. Oggi, invece, gli amori passati vanno, ma ritornano. Si materializzano. Riemergono dallo sconfinato oceano internetiano, onde anomale che si infrangono su di noi e allagano la nostra memoria emotiva. E ci fanno battere il cuore. Di nuovo. Almeno un po'.

Ora, con l'arrivo di Facebook, 110 milioni di utenti, 2 solo in Italia, sembra quasi che sia azzerata la dimensione spazio-temporale. È tutto un vivere, trovarsi (e confon-

dersi) in mezzo a universi paralleli, alla *Sliding Doors*. Tuffi. Soprassalti. Sussulti. Tremiti. Scosse elettriche inferte al nostro presente affettivo. Un bene? Un male?

Alla ricerca dell'amor perduto



«Quando su Facebook è arrivata la "richiesta di amicizia" da parte di Luca, mio ex grande amore, sono restata senza fiato», racconta Emanuela, 36 anni. «Da quanto non lo sentivo? Una vita. E immediatamente è affiorato il ricordo dell'ultima sera, io e lui, venticinquenni in macchina sotto il portone di casa mia, la pioggia che cadeva violenta, i nostri silenzi, le nostre lacrime, la sua voce, bisogna farlo, Manu, non funziona, non funziona più. Ho esitato a cliccare. Poi, la curiosità. E Luca mi è comparso davanti. Diverso, ma sempre uguale. Con i suoi figli, sua moglie, il suo gatto... No, nessuna gelosia, nessun pentimento, sono felice con mio marito. Però è dolce avere notizie di qualcuno che hai amato. Che ha percorso con te un tratto importante di vita. È un ripristinare almeno un filo, un collegamento,

riemergere per un attimo dal buio, dall'ignoto in cui si precipita quando ci si lascia. Non importa se si sono prese strade diverse».

elle speciale

LE CHAT? UN'ALTRA COSA

Commenta Elisabetta Fernandez, sociologa, autrice di *Comunic@mando* (Franco Angeli): «Credo che se ben usata, e non abusata, questa tecnologia possa fornirci molto anche sul piano relazionale-affettivo. Facebook? È totalmente diverso dalle chat. Lì ti metti in gioco con l'ignoto, con il futuro. Con persone sconosciute. Lì ti puoi celare dietro identità presunte, nickname o quant'altro. Qui, invece, e non a caso si chiama così, "ci metti la faccia". Su Facebook il reale ritorna a superare il virtuale. Non solo. Se le chat e gli amori nati in chat si alimentavano di una creatività molto forte, fatta di immaginazione, fantasie, proiezioni, ma sempre sul futuro, con Facebook invece si assiste al recupero del passato. Della nostra identità profonda. È un volgersi indietro, un ri-trovare in qualcosa che è stato, un ricomporre pezzi della nostra vita».

Anche per Valentina, l'immagine dell'ex sullo schermo del pc ha avuto una valenza positiva. «Mai più incontrati per anni. Inghiottiti in un buco nero. Ritrovati in rete. E poi rivisti dal vero. Per un caffè. Tante cose da risistemare, la nostra storia era finita proprio malamente. E allora, con quella persona che in fondo hai molto amato, è naturale aver voglia di chiarire. Se non altro per dare a quell'amore un finale più dolce, più sereno, positivo».

Un perfezionamento dell'addio. Una sorta di recupero all'insegna del modificare quel che è stato detto o non detto, aggiungendo parole che avresti voluto aggiungere dopo, forse anche per lasciare un buon ricordo di sé. «È normale: i toni si stemperano con il passare degli anni, per cui non ha più senso conservare un ricordo astioso di quel rapporto, di

quell'amore: se ora ci sono i mezzi per farlo, ben vengano», puntualizza Fernandez. «Senza contare che a volte rivedere un grande amore può anche confermarci, rassicurarci della scelta fatta e della vita affettiva che abbiamo ora», aggiunge Giuseppe Rescaldina, psicoterapeuta.

«È stato piacevole ritrovarsi. Un dirsi reciprocamente tu esisti, io esisto. Ma al di là di questo, nessuna malinconia. Nessun rimpianto. Umberto era uguale a prima. Stessi

"A volte mi chiedo, quando ci scriviamo, che cosa ci sia ora tra di noi. E non so rispondermi. È qualcosa di tenero e confuso, terribilmente romantico. L'amore di una volta e l'amicizia di oggi"

difetti, stesso modus vivendi. Paradossalmente rivederlo e chattare in rete mi ha fatto apprezzare maggiormente la persona con cui vivo ora», ammette Lucia.

MEMORIE CHE TORNANO

D'altra parte i grandi amori, seppur "concretamente" finiti, in realtà non finiscono mai. «Fanno parte di noi, proprio perché rappresentano tratti temporali della nostra vita. Non è una novità, al di là di questi mezzi telematici. A volte ti basta un profumo, un luogo, un sapore per sprofondare in un amore apparentemente archiviato», spiega Maria Gabriella Scuderi, psicoterapeuta e autrice di *Labirinti del sentimento* (Armando Siciliano Editore): «Il nostro "io", la nostra personalità di oggi e perfino il rapporto con il compagno attuale non sarebbe lo stesso se non ci fossero stati gli altri».

Insomma è una memoria che

proustianamente ritorna, definendo un passato che ci appartiene. Patrizia, con un ex importante si è spinta un po' più in là: «Con lui, recuperato nel web, ci scriviamo mail tutti i giorni. No, non ci siamo mai visti, figurarsi, abita a Londra. È profondamente cambiato. L'ho lasciato per la sua inaffidabilità. La sua "inconsistenza". Ora, mi sembra, è un uomo ragionevole, rassicurante, solido. A volte mi chiedo, quando ci scriviamo (ovviamente di nascosto dai nostri partner attuali), che cosa ci sia ora tra di noi. E non so rispondermi. È qualcosa di tenero e confuso, e terribilmente romantico: l'amore di una volta che si confonde, si sovrappone, s'intreccia con l'amicizia dell'oggi. Ma poi è soltanto amicizia?».

Appunto. Chiarisce Scuderi: «Dal momento che i grandi amori fanno parte di noi, basta davvero poco per scivolare in una confusione emotiva, o meglio in un terreno illusorio dove ci si smarrisce. Il motivo? Alla base c'è sempre un paradosso: ossia quello di vedere "il diverso" nel già conosciuto. In altre parole, si crede di vivere una sorta di amore nuovo, non importa se platonico o meno, ritrovato tra le braccia di un rapporto consumato, anzi estinto. Non solo. Teniamo presente la potenza del linguaggio. Una mail in fondo che cos'è? Una lettera. E in casi del genere sono comunque lettere che all'amore si avvicinano molto. Per iscritto, quando l'altro non è davanti a noi, ci si spinge più in là. Complici la fantasia, l'emozione, l'immaginazione. Le parole volano via, ma le mail sono lette, archiviate. Restano».

IL RISCHIO C'È

Destabilizzante? Sì, soprattutto quando comincia a insinuarsi una sorta di rimpianto.

elle speciale

Confessa Cristina: «Rivedendolo, dopo dieci anni, ho avuto una specie di rimbalzo emotivo. Fabrizio è diventato l'uomo che sognavo allora. Sì, quando stavamo insieme. La vita, non so per quali processi, lo ha rivoltato come un guanto. E allora cominci a ragionarci sopra, e poi arrivi a quello che non vorresti mai dirti, se avessi aspettato, se avessi avuto più pazienza, se, se, se...». Avverte Rescaldina: «Con i "se" non si costruisce nulla. Niente in contrario sul fatto di rimettersi in contatto con amori perduti, ma bisogna avere un baricentro molto solido. Altrimenti si parte male. Si rischia».

VOGLIA DI CONFERME

Non solo: «Rispetto al fenomeno Facebook, in generale gli uomini hanno un approccio ben diverso dal femminile. Se ricontattano le ex, spesso lo fanno per una sorta di conferma di virilità:

si tratta del solito bisogno tutto maschile di verificare che tutte le donne della propria vita siano, se non innamorate, ancora in qualche modo legate a loro. Così spesso si creano presupposti sbagliati, soprattutto quando le donne recuperano un ex sperando di ricostruire con lui qualcosa di concreto».

È a questo punto che Facebook, ma in generale tutta la rete con gli amori che ti può restituire, diventa a rischio. Racconta Roberta, 30 anni: «È stato in un momento di down emotivo. Storie da poco, una via l'altra. Superficiali. Inconsistenti. La solitudine. Il mio bisogno di apigli e di certezze. Mi sono iscritta a Facebook con lo scopo di rintracciare Stefano, amore nato sui banchi del liceo con cui ho condiviso tutta la mia adolescenza. Non è passato molto tempo per vedermelo comparire sul pc. Ci incontriamo. La

complicità che ricomincia. O almeno così mi sembra. Flirtiamo. Non m'importa se lui è sposato. Lo sento ancora terribilmente mio. La sua mano che si allaccia alla mia mentre attraversiamo la strada. I nostri sguardi che s'incontrano e fanno rivivere, come per magia, quello che eravamo. Un attimo. E ci bacciamo. E finiamo in un motel a fare l'amore. M'illudo. Ma la sua vita è tracciata. Mi lascia ancora una volta. Quella sera stessa. Il dolore che avevo pro-

“Un giorno, inspiegabilmente, ho digitato nome e cognome su Google. E mi è saltato fuori il suo sito. La sua foto, il suo volto di nuovo nitido, chiaro. Un nulla ci separava. Un gesto. Un clic. Non ho avuto coraggio”

vato anni prima riesplode, ancora più violento. Anzi, più amaro».

Per Caterina, 26 anni, che ha vissuto la stessa esperienza, le cose si sono complicate ancora di più: «Ritrovarlo, rivederlo, fare l'amore con lui e poi lasciarci di nuovo mi ha sconvolto. Sto malissimo. E ora passo le serate su Facebook a spiarlo. Una sorta di pedinamento virtuale. Dove me lo ritrovo "taggato" ogni volta da qualche parte, abbracciato a un'altra, che brinda con i suoi amici, che va avanti a vivere senza di me».

LA PAURA DI ANDARE AVANTI

È il prezzo di una curiosità che Facebook può soddisfare totalmente. «Un prezzo molto alto: in fondo Facebook non ha nulla di diverso dal Grande Fratello, da casa noi possiamo controllare l'altro, valutare cosa fa, con chi parla, entrare nelle

sue comunicazioni. Ecco allora che il ricordo di un amore può scivolare in una sorta di ossessione amorosa», spiega Gabriele Traverso, psicoterapeuta. Insomma si ritorna al punto di partenza. Al primo addio. Se non peggio. «Ci si aggrappa ciecamente ai vecchi amori perché li conosciamo e quindi per assurdo perché ci sembrano rassicuranti. Dimenticando però che se una storia è finita, c'erano motivi ben precisi. Recuperarla significa rischiare un doppio abbandono, che sotto l'aspetto psicologico risulta veramente difficile da tollerare».

Aggiunge Rescaldina: «Facebook e la rete offrono l'opportunità di placare comprensibili nostalgie e fisiologiche curiosità. Ma attenzione a investire su quei fantasmi che si materializzano sullo schermo, quando stiamo attraversando un momento insoddisfacente

da un punto di vista sentimentale. In questi casi non è più la nostalgia dell'ex che ci spinge a premere un tasto. Ma la paura di andare avanti. Di voltare pagina».

Martina quel tasto non lo ha ancora premuto: «Un giorno inspiegabilmente ho digitato nome e cognome su Google. E mi è saltato fuori il suo sito. La sua foto. Il suo volto di nuovo nitido, chiaro. Con la freccina percorrevo i contorni di quel viso, una carezza stupida, assurda, telematica. Un nulla ci separava. Un gesto. Un clic sull'icona "contatti". Non ho avuto il coraggio. Forse non ero pronta. O forse, tutto sommato, è meglio conformarsi a quella sorta di oscuramento benefico che, quando perdiamo qualcuno, si opera nella nostra memoria. Per farci dimenticare più in fretta. Per sopravvivere. E aiutarci ad andare avanti».

Valeria Chierichetti ■

elle speciale



Pane e tulipani,
di Silvio Soldini.

Apostrofi rosa

Citazioni, ricordi e suggestioni romantiche. Abbiamo fatto un sondaggio in redazione. Ecco quali sono i film, le canzoni e i libri che ci fanno sempre sognare. Da "Cime tempestose" a "C'era una volta in America"

Silvana Sacchetti

Film La Bella e la Bestia.

La storia è quella che conosciamo tutti della ragazza che scopre la bellezza del principe-bestia perché riesce ad andare oltre le apparenze, e così, spezzato l'incantesimo, la Bestia ridiventa un uomo, non un uomo come prima, un uomo migliore perché ha imparato ad amare.

Canzone Un amore così grande cantata da Mario Del Monaco. Mio papà la cantava spesso quando ero piccola, in casa, in macchina, ho sempre pensato la dedicasse a mia mamma: ora dopo tanti anni ne sono certa, perché il loro è un amore grande.

Silvia Locatelli

Film Pane e tulipani, di Silvio Soldini, con una Licia Maglietta luminosa e bellissima che trova il coraggio di fuggire dalla prigione piccolo borghese di un matrimonio finto per rinascere in una Venezia popolare e segreta. Perché a noi donne non basta il pane, vogliamo anche "le rose", i fiori, la dignità: da uno slogan di operaie americane in sciopero.

Libro Orgoglio e pregiudizio.

La tensione erotica che traspira da quelle pagine, l'attrazione fisica e intellettuale che senti nascere tra Elizabeth e Darcy - e solo per merito della scrittura di Jane Austen e dei suoi *witty dialogues* perché i due si scambiano solo un casto bacio alla fine - mi mette i brividi ogni volta che lo rileggo.

Canzone Deborah's Theme di Morricone da *C'era una volta in America*. Quando sono triste mi fa piangere, quando sono felice mi fa piangere. Non è la sola, ma è sicuramente la più catartica.

Florian Ribisch

Canzone Amarsi un po' di Lucio Battisti. Quella musica e quelle parole mi toccano profondamente il cuore. Mi ricordano un viaggio in auto di ritorno dalla Calabria. Ai tempi, non parlavo bene l'italiano e la mia futura moglie mi traduceva tutto, parola per parola. Magico.

elle speciale

«Sarà l'abbinata passione-rivoluzione, ma "Reds. I dieci giorni che sconvolsero il mondo" l'ho rivisto tre volte di fila e il cinema era sempre pieno. **Diane Keaton e Warren Beatty**, tra l'altro, poi, si sono fidanzati anche nella vita»

Luisa Simonetto

Luisa Simonetto

Libro **Di là dal fiume e tra gli alberi**, di Ernest Hemingway.

C'è tutto: l'amore impossibile tra un colonnello americano reduce di guerra e una giovanissima aristocratica veneziana; la differenza d'età; le battute di caccia in laguna; l'atmosfera crepuscolare.

Canzone **I'm on fire** di Bruce Springsteen, pochi versi ad alto tasso erotico.

Eugenio Gallavotti

Libro **Odissea**, canto XVII:

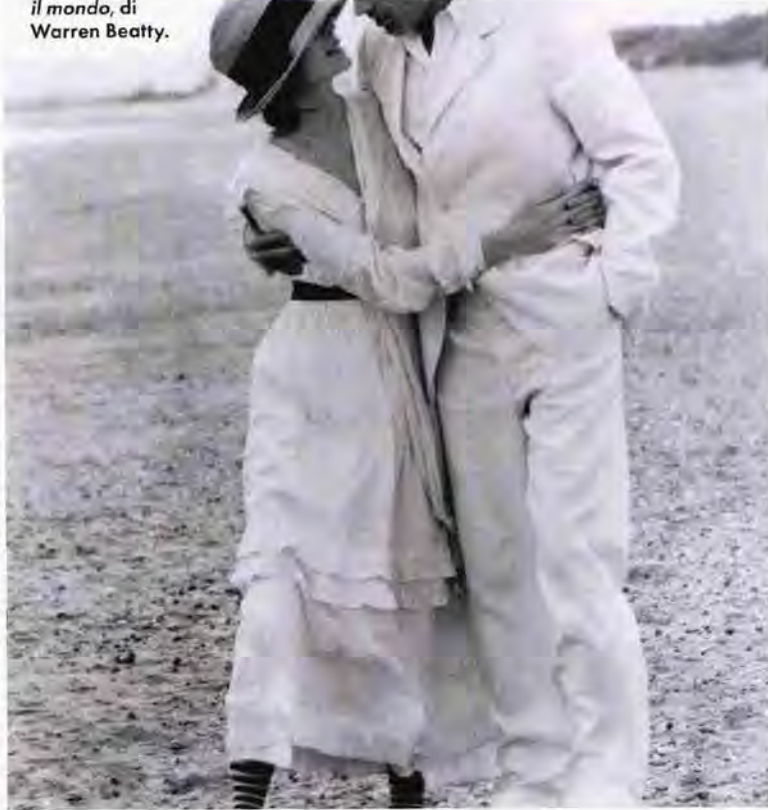
"Quando riconobbe Ulisse, Argo agitò la coda: non poteva avvicinarsi al suo padrone. Il re volse lo sguardo, si asciugò una lacrima...".

Canzone L'intermezzo sinfonico tra la prima e la seconda scena della **Cavalleria rusticana** di Mascagni, utilizzato anche da Martin Scorsese per i titoli di testa di **Toro scatenato**. Perché l'arpa è "strappacore" mentre i violini danno un'idea di rarefazione incalcolabile, sospesa.

Chiara Benelli

Film **Dracula di Bram Stoker**, di Francis Ford Coppola, perché

Reds. I dieci giorni che sconvolsero il mondo, di Warren Beatty.



siamo sempre state attratte dai bad guys, e si sa, **Dracula** è il Bad Guy per eccellenza, ma è anche un personaggio romantico, dannato tra immortalità e amore. La scena del ballo tra Mina e Dracula, in mezzo a centinaia di candele accese, è uno di quei momenti che ti fanno bollire il sangue nelle vene... e ricordare un film per sempre.

Libro **Twilight, New Moon, Eclipse, Breaking Down** di Stephanie Meyer. 4 libri letti tutti d'un fiato nel tempo record di 6 giorni. Tante lacrime, farfalle nello stomaco, e la consapevolezza che un amore così può esistere solo e soltanto nelle pagine di un libro... Non so esattamente perché questa saga mi sia piaciuta tanto, so solo che mi sono ritrovata con una cotta adolescenziale da manuale per Edward Cullen...

Canzone **Yellow** dei Coldplay. Perché l'ho cantata tanti anni fa

al mio fidanzato durante la recita del liceo, guardando dritto negli occhi sempre e solo lui, come una serenata.

Flavia Silva

Libro Mi viene in mente un racconto più che un libro:

Messaggio dalla penombra di Tabucchi, dal libro **I volatili del Beato Angelico** (Sellerio).

Uno scritto breve, pieno di immagini evocative in grado di far vivere con i sensi persino gli odori e i sapori. E che accenna alla struggente malinconia di una storia d'amore che non c'è più.

Canzone **She** nella versione di Elvis Costello, è una grande dichiarazione d'amore con un arrangiamento strumentale meraviglioso.

Benedetta Rossi

Film Una festa di compleanno piena di adolescenti, musica

elle speciale

alta, da discoteca, Mathieu (Alexandre Sterling) fa indossare alla quattordicenne Vic (Sophie Marceau) le cuffie del walkman. Parte la canzone *Reality* (*Dreams are my reality...*), i due (dolcissimi e puri) si abbracciano e ballano il primo lento della loro vita. È la scena clou de **Il tempo delle mele**, il primo film che ho visto al cinema. L'amore per me è sempre stato quello: uscire dalla realtà e tuffarsi in un sogno a due, pulito, tenero, senza interferenze.

Micaela Roberta Tenace

Film Big Fish di Tim Burton, perché nonostante non sia definibile come canonicamente romantico, racchiude tutti gli elementi dell'amore adolescenziale: il sogno, la fantasia e la felicità pura e totale. Quando lo vedo, nonostante io non sia più una bambina, mi viene in mente quando mi innamoravo da piccola: ginocchia tremanti, mani fredde e batticuore... le sensazioni fisiche che per me vogliono dire amore. Ovvero credere nell'inverosimile.
Canzone Kissing you di Des'ree, dalla colonna sonora

di *Romeo + Juliet*. Mi piace perché è commovente, lunga e nostalgica. Gli accordi esasperati fanno immaginare la distanza sofferta dei due giovani amanti. Descrive il sogno struggente di baciare l'amato, permettendo di percepire, a chi l'ascolta, il dolore della separazione e la speranza di un possibile nuovo incontro di passione.

Laura Salsi

Film Rocky. Credo che la storia del pugile povero italo-americano, che lotta con tutto se stesso per raggiungere la vittoria e dimostrare al mondo che non è "solo un bullo di periferia", sia davvero una favola romantica. Per me è la storia di un riscatto, di un uomo che non si arrende mai e vince grazie all'appoggio della timida (ma ormai mitica) Adriana... E quando Rocky mostra il suo cuore tenero, pattinando sul ghiaccio con Adriana o dichiarandole il suo amore, mi commuovo sempre.
Canzone Adoro Mina. E in particolare mi piace molto **Grande Grande Grande**

perché rispecchia da vicino la mia idea di romanticismo. Che implica anche una certa dose di dolore...

Adriana Di Lello

Canzone A 16 anni una mia vera ossessione era **See you** dei Depeche Mode, la conoscevo a memoria e la ascoltavo da mattina a sera. È la storia di un amore contemplativo, che non prevede alcun tipo di contatto fisico, e trovavo che fosse un non plus ultra di romanticismo puro.

Fabiola Ballarini

Film Forrest Gump, tenero e surreale, ancora mi commuovo ricordando alcune scene. In Forrest è concentrata tutta la forza (vitale) dei sentimenti puri e del pensiero positivo che nasce dalle cose semplici e forse dalla non consapevolezza.
Libro Jules et Jim di Henri-Pierre Roché. Il film di Truffaut è cult, il libro è ancora più bello, pieno di sentimento e passione, opera prima di un "ragazzo" di 74 anni.

«*«Into the Wild» è un'evoluzione del concetto di romanticismo. La frase chiave è: «La gente pensa che la felicità dipenda dai rapporti umani. Non è vero. La felicità è ovunque. Anche qui davanti a noi. Basta saperla vedere»*»
Adriana Di Lello



Into the Wild,
di Sean Penn.

elle speciale

«In **Nuovo Cinema Paradiso** il tema dell'amore perduto si mescola con quello della migrazione. Un orfano siciliano lascia la sua terra e il suo mentore gli dice: "Non tornare più. Non pensare mai a noi. Non ti far fregare dalla nostalgia..."»

Eugenio Gallavotti



Nuovo Cinema Paradiso, di Giuseppe Tornatore.

Angela Simone

Film Il mio cuore nostalgico va a **Come l'acqua per il cioccolato**, romantico, sentimentale, passionale...

Canzone **La cura** di Franco Battiato perché è la massima espressione dell'amore e tutti, sempre, vorremmo essere amati così.

Salvo Sarcì

Film **Luci della città**, perché adoro Charlie Chaplin: quando un comico riesce ad essere drammatico è il massimo del romanticismo.

Canzone **Just the way you are** di Billy Joel nella versione cantata da Barry White. È un pezzo molto sensuale e si presta come sottofondo.

Marianna Bussola

Libro **Cime Tempestose** di Emily Brontë: le parole di Cathy, "Io sono Heathcliff... lui è me più di me stessa".

Canzone **The Power of Love** dei Frankie Goes to Hollywood.

Sabrina Bottone

Film **Notting Hill** di Roger Michell, una storia d'amore a lieto fine, per inguaribili romantiche. Mi piace perché Hugh Grant è buffo e impacciato, perché *Notting Hill* è il quartiere di Londra che preferisco, perché quando sono in auto ascolto il cd con le musiche e le canzoni, perché ogni volta che rivedo la scena in cui Hugh Grant dice di essere un giornalista di *Cavalli e segugi* rido come una matta.

Gianni Di Iorio

Film **L'amante** di Jean-Jacques Annaud. Narra straordinariamente: un amore impossibile, una storia nella quale si avvicinano Oriente e Occidente in modo irripetibile in un'Indocina che ormai appartiene alla storia.

Maddalena Fossati

Film **Lucia y el sexo**, di Julio Medem, con Paz Vega: intenso, forte, emotivamente coinvolgente, ad alto tasso erotico.

Canzone **Innamorarsi a**

Milano, di Ornella Vanoni. L'ho scoperta e ascoltata con l'uomo più importante della mia vita, è sensuale, romantica e racconta quello che mi è successo.

Marta Mariani

Film **Gli amanti del Pont-Neuf** di Leos Carax: la storia d'amore, sul ponte più antico di Parigi, tra un clochard mangiafuoco e una studentessa di belle arti quasi cieca (interpretata da una splendida Juliette Binoche).

Canzone **La Kreisleriana** di Schumann. Quasi un manifesto del più grande compositore romantico: tra passionalità e sentimenti intimi.

Alfiero Malossi

Libro **Il diario di Griffin e Sabine**. Epistolario che nasce per un errore di indirizzo e si evolve in una coinvolgente storia di amicizia e amore. È romantico anche perché è un libro pop-up dove le lettere sono scritte veramente a mano e con la macchina per scrivere e si possono estrarre dalle buste.